

E chi l'ha detto che le fiabe siano per i bambini?

Lieve lieve, come solo i grandi scrittori sanno fare, Michela Gaudiano affronta il tema dei temi, permettendo a bambini e adulti di riflettere e farci i conti.

Perché i bambini sanno affrontare, forse più e meglio di chiunque altro, e con lucidità, dignità e coraggio, il dolore dell'assenza e della perdita, serbando intatta la memoria, il senso e la significatività dell'incontro vissuto.

Altro che fiabe per i bambini: sono gli adulti ad averne bisogno, per ritrovare il senso perduto, smarrito, disperso nel farsi della vita; così come sono gli adulti a dover divenire senso e orizzonte per coloro che amano, farsi incontro e presenza, attenta e amorevole, silente e feconda per i bambini che loro stessi sono stati e per quelli che crescono e accompagnano nel cammino del vivere.

L'autrice, alla sua prima prova di scrittura, ha un dono: scalda il cuore e semina meraviglia e pensiero. Con una scrittura semplice, ma mai banale, evoca un immaginario fantastico che si traduce anche stilisticamente in profluvio di parole inventate e composte, capaci di suscitare ed evocare un universo di poesia e di sospensione dal tempo e dallo spazio, riportando il lettore alla genuinità dell'infanzia, quando le parole avevano un potere fors'anche magico e affettuoso, ed erano intrinsecamente in grado, perché semanticamente piene, di costruire senso, di essere credibili, di essere degne. Di (ac)crescere.

La narrazione (perché di questo si tratta, non di fiaba), pur breve, ma densa, suggerisce l'importanza del ricordo delle persone che ci hanno amato (e che abbiamo amato) e la straordinaria sorgente di senso che scaturisce al vivere, a partire dal loro incontro, nel saper serbare nella mente e nel cuore ciò che costoro ci hanno insegnato, amandoci e proteggendoci o attraverso i loro ideali, l'impegno di vita e i loro sogni. I doni, appunto.

Le illustrazioni di Orietta Veronesi, poi, impreziosiscono il racconto e ne fanno leggere l'anima; davvero illustrano, rendono intellegibile e visibile, illuminano il senso delle parole e del contesto in cui esse abitano; colorano e interpretano, con rispetto, arte e fantasia, l'autenticità della narrazione.

Tavole illustrate ricche di particolari emozionanti, armoniosi ed evocativi, come in una poesia per immagini.

Incoraggio Michela e Orietta a continuare la loro collaborazione: il senso e gli effetti di grazia che potrebbero avere le loro opere sulla vita dei lettori può essere prezioso, perché, come il grande Dostoevskij scrisse, il nostro agire e pensare, anche quando inconsapevole, condiziona e permea la vita delle persone, anche di quelle con le quali non sappiamo nemmeno di essere in relazione, le incoraggia, le stimola, le aiuta a trovare senso; e quando si fa qualcosa col cuore (ancor più se con talento), questo spinge le persone ad amare e a esprimere il proprio meglio.

Alessandro Salomone

www.zonacontemporanea.it